



ISTITUTO COMPRENSIVO GALLICANO

Delibera Consiglio Istituto n.7 del 22/01/18

Protocollo di primo intervento per la prevenzione e il contrasto del disagio.

Bullismo e cyberbullismo

“

Indice:

1. PREMESSA
2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO
3. PERCHÉ UN PIANO D'ISTITUTO?
4. PIANO D'AZIONE PER l'a.s. 2017/18, 2018/19
5. PROTOCOLLO PRIMO INTERVENTO DISAGIO

Riferimenti normativi:

- LINEE DI ORIENTAMENTO E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO (Miur, aprile 2015);
- PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO 2016/17;

- LEGGE 29 MAGGIO N°71/2017- “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

1. PREMESSA

I fenomeni di bullismo vengono riportati con sempre maggior frequenza dai mass media, anche se per tanto tempo sono stati sottovalutati dagli esperti e dall'opinione pubblica. Recentemente, inoltre, lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet e smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi(il 64% dei bambini a 8 anni possiede uno *smartphone* e l'età si sta abbassando notevolmente),a che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto “Cyberbullismo”. Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine che questi fenomeni possono comportare, sia per le vittime che per i bulli, sia per chi assiste a questi episodi senza intervenire.

Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo([legge 29 maggio, n° 71/2017](#)). Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare

vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- I. **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- II. **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- III. **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- IV. **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli

episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

La nuova tipologia di bullismo, il **cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- I. **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO**, che pervade anche spazi e tempi privati;
- II. **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE**, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- III. **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO** (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)
- IV. **ANONIMATO DEL BULLO** che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

È necessario che la scuola si organizzi e si adoperi per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno.

3. PERCHÉ UN PIANO D'ISTITUTO?

L'Istituto Comprensivo di Galliciano ha avvertito la necessità di elaborare un piano programmatico funzionale a:

- prevenire i fenomeni di prevaricazione;
- promuovere comportamenti di rispetto e convivenza sociale;

- guidare i bambini e ai ragazzi ad un uso consapevole di Internet (informandoli su pericoli e insidie del mondo virtuale, ma anche delle enormi potenzialità che offre), fornendo **un'educazione ai media**, ma promuovendo anche **un'educazione con i media**.

Oltre a far ricorso ad **interventi specialistici dall'esterno (polizia postale- esperti UFSMIA della ASL 2 Media Valle)**, verranno coinvolte e valorizzate le **risorse dell'intera comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;
- Interventi in classe;
- Interventi individuali
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ
Comunità Territorio	UFSMIA ASL 2 Media Valle del Sechio-Garfagnana, Forze dell'ordine, Polizia postale.	<ul style="list-style-type: none"> Sensibilizzare a prevenire eventuali casi di abuso/maltrattamento /bullismo. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo protocollo condiviso-Miriam(referente ASL 2 UFSMIA nella persona della Dr.ssa Anna Maria Marongiu). Uso osservazione sistematica (scheda ABC) diario di bordo per frequenza comportamenti-problema.
Classe	Docenti Alunni	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni disagio. 	<p><u>1.Osservazione sistematica</u> e registrazione della frequenza di comportamenti inadeguati in classe (scheda ABC)</p> <p><u>2.Documentazione</u> di Situazioni di dinamiche conflittuali in classe e informazione tempestiva della D.S o F.S.</p> <p><u>3.Richiesta successiva di supervisione</u> caso con Dr. Giuntoli.</p>
SINGOLO ALUNNO IN SITUAZIONE DI DISAGIO	Docenti/alunno	LINEE GUIDA PER I DOCENTI <i>Protocollo di primo intervento disagio</i>	<ul style="list-style-type: none"> Fornire un docente Base-sicura all' alunno vittima di soprusi sospetti. Il docente individuato nel team deve rendersi disponibile nella giornata scolastica all' ascolto attivo su richiesta dell' alunno e deve essere informato dai colleghi sull' andamento della giornata scolastica. Utilizzo modulo per la segnalazione di casi. (Allegato 1) Utilizzo scheda ABC per la registrazione della frequenza del comportamenti/problema. (Allegato 2)

			<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare in tempo reale con i genitori e informare la DS.o F.S. • Aumentare la sorveglianza in classe degli alunni sospetti, soprattutto al cambio dell' ora. • Maggiore controllo e restrizione disciplinare da parte di tutto il consiglio di classe. • Consigli di classe straordinari al bisogno e linee condivise e scritte sulla disciplina e controllo degli alunni in classe.
FAMIGLIA e ALUNNI		ASCOLTO ATTIVO da parte di DS e F.S	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con i genitori • Sportello d' ascolto alunni scuola secondaria. • Supervisione casi da parte del Dr.Giuntoli esperto psicopedagogista dell' I.C di Gallicano.

4. PIANO D'AZIONE PER l'a.s. 2017/18 e 2018/19

Verranno quindi portate avanti le seguenti iniziative:

<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e formazione del referente sul disagio e manifestazioni bullismo/cyberbullismo coordinare le attività di prevenzione/contrasto sul territorio e autorità competenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione della docente Brunella Bertoncini:Funzione strumentale Disagio e inclusione. • Partecipazione della stessa a Corsi di formazione sul disagio giovanile e tematiche di bullismo e cyberbullismo.(piattaforme e-learning in modalità blended)
---	---

<p>Azioni specifiche per Assicurare il successo formativo e il Ben-essere a scuola.</p> <p>Aggiornamento dei seguenti documenti con il protocollo di primo intervento disagio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • REGOLAMENTO D'ISTITUTO • P.D.M • R.A.V • P.T.O.F • P.A. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione di tutti i docenti a partire dalle classi 4[^]-5[^] della scuola primaria e docenti della scuola secondaria a incontri <u>con esperti della polizia postale sull'abuso dei social, uso internet e nuove tecnologie.</u> • Comportamenti a rischio, nuove dipendenze e Gestione delle dinamiche conflittuali nei gruppi classe. <p>FORMAZIONE DOCENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proposte rete d' ambito. • Proposte rete we-care • Proposte Unione dei Comuni • Formazione Dr. Celi presumibilmente a.s.2018-19 su gestione dinamiche classe e comportamenti problema. <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione a tutto il personale della scuola del Protocollo d' Istituto di primo intervento disagio.
---	---

Tale piano non è esaustivo ma andrà rivisto annualmente e integrato con nuovi obiettivi e nuove proposte per l'anno scolastico successivo.

Gallicano, gennaio 2018

La Referente per bullismo e cyberbullismo
Dr.ssa Brunella Bertoncini

la Dirigente scolastica
Prof.ssa Emanuela Giannini

